

3 La *Commedia*: approfondimento sul V canto dell'*Inferno*

Obiettivi della lezione

- Ascoltare il testo, tramite la lettura espressiva.
- Arricchire, tramite immagini e filmati, la comprensione del testo.
- Stabilire nessi fra la letteratura e altre discipline espressive.
- Riflettere sui rapporti forma-contenuto.
- Collegare tematiche letterarie a fenomeni della contemporaneità.

Tempo richiesto: 2 h

Svolgimento della lezione

- Introduzione al V canto, recitazione di Roberto Benigni (www.youtube.com).
- Testi online da ascoltare (da *Fresca rosa novella*): *Passione amorosa e letteratura: Paolo e Francesca, Inferno V*.
- Iconografia dell'episodio di Paolo e Francesca: la storia degli sfortunati amanti ha avuto nel corso dei secoli grande risalto nella storia dell'arte. I momenti su cui si concentrano gli artisti sono essenzialmente il bacio, la morte e l'incontro con Dante fra la schiera dei lussuriosi.

Su *Fresca rosa novella*:

- Vecchietta (Lorenzo di Pietro), *Paolo e Francesca (Inferno V)*, 1445, p. 294a;
- William Blake, *Girone dei lussuriosi: Francesca da Rimini*, 1824-27, p. 243;
- Renato Guttuso, *Paolo e Francesca*, 1970, p. 239.

Su internet:

1 Gustave Doré, *Paolo e Francesca, Amor condusse noi ad una morte*, 1861.



2 J.A.D. Ingres, *Paolo e Francesca sorpresi da Lancillotto*, 1819 (Angers, Musée Turpin de Crissé).

Ingres illustra l'episodio combinando contemporaneamente il momento dello svelarsi dell'amore fra Paolo e Francesca con quello dell'imminente tragedia. I due giovani, seduti in primo piano, sono bloccati nell'attimo dell'abbraccio: la lettura si è appena conclusa, e Francesca lascia scivolare il libro dalla mano. Dalla destra sopraggiunge Gianciotto, nell'atto di impugnare la spada.



3 Anselm Feuerbach, *Paolo e Francesca*, 1864 (Monaco, Schack-Galerie).



4 Alessandro Puttinati, *Paolo e Francesca*, 1827, marmo (Milano, Civica Galleria d'Arte Moderna).



5 Eugène Delacroix, *Paolo e Francesca*, 1820 ca, acquerello (Zurigo, collezione privata).



6 Dante Gabriel Rossetti, *Paolo e Francesca da Rimini*, 1855, acquerello (Londra, Tate Gallery).



7 Gaetano Previati, *Paolo e Francesca*, 1901, olio su tela (Ferrara, Galleria Civica d'Arte Moderna).

Previati affronta il dramma dei due amanti offrendone una suggestiva interpretazione realistica e trasudante erotismo, secondo il gusto della Scapigliatura, ben diversa dalla chiave idilliaca o dolente, che rimandava al racconto dantesco, offerta dai precedenti artisti come Ingres e Doré, Feuerbach. Nel suo dipinto abbandona ogni elemento che possa rimandare al canto dantesco per concentrare l'attenzione sul momento successivo al dramma: la scena è occupata dai due amanti ormai morti, riversi sul letto, che è il punto luce del quadro. I loro corpi sono trafitti da un'unica spada, simbolo indissolubile di amore e morte, che li unisce in un macabro amplesso, e sono immersi in un indistinto spazio buio.

• Dalla pittura allo schermo

– R. Matarazzo, *Paolo e Francesca-Francesca da Rimini*, Italia 1949 (www.youtube.com).

Paolo Malatesta, fratello di Gianciotto, signore di Rimini, che sta assediando Ravenna, penetra nella città clandestinamente e, ferito, viene salvato dalla bontà caritatevole di una bellissima e nobile fanciulla che poi, per ragioni di Stato, sarà data in sposa a Gianciotto. Un solo bacio li unisce, ma basta ad attirare sugli amanti la vendetta di Gianciotto. La sceneggiatura porta 6 firme tra cui quelle di Vittorio Calvino e del regista che per la 1ª volta si cimenta con i canoni del melodramma, sia pur filtrati attraverso la ricostruzione storica. Nello stesso anno farà *Catene* e sarà il trionfo al botteghino.

(da L. Morandini, L. Morandini, M. Morandini, *Il Morandini*, Zanichelli, Bologna)

• Approfondimento sulla contemporaneità: il delitto d'onore.

Il 5 settembre 1981 il Parlamento italiano abroga il cosiddetto delitto d'onore, residuo del Codice Rocco, risalente agli anni Venti, e molto lontano dalla nuova paritaria concezione della morale sessuale, della parità tra coniugi, dalla mentalità e sensibilità della società italiana degli anni Ottanta.

Il Codice Rocco all'art. 587 recitava: «Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella».

Persino dopo il *referendum* sul divorzio (1974), e dopo la riforma del diritto di famiglia, l'art. 587 del codice penale consentiva ancora, fino all'abrogazione, che fosse ridotta la pena per chi uccidesse la moglie (o il marito, nel caso ad esser tradita fosse stata la donna), la figlia o la sorella al fine di difendere «l'onore suo o della famiglia». La circostanza prevista richiedeva che vi fosse uno stato d'ira, che veniva in pratica sempre presunto. La ragione della pena ridotta doveva reperirsi in una «illegittima relazione carnale» che coinvolgesse una delle donne della famiglia.

– P. Germi, *Divorzio all'italiana*, Italia, 1962; tratto dal romanzo di G. Arpino, *Un delitto d'onore*.

Stanco della moglie e invaghito di una cugina sedicenne, un barone siculo induce la consorte al tradimento e poi la uccide. È condannato a una pena minima per “delitto d'onore” e può sposare la cugina. Si può fare una commedia intelligente, lesta, graffiante anche illustrando un articolo (il 587) del Codice Penale. Se c'è un'arte che nasce dall'indignazione, questo film le appartiene. Moralista risentito, Germi carica qui i suoi livori di un umor nero, di una amara e invelenita buffoneria che trova negli interpreti, soprattutto in Mastroianni, il suo sfogo. Oscar per la sceneggiatura a Ennio De Concini, Alfredo Giannetti e Germi e il premio della migliore commedia a Cannes.

(da www.mymovies.it)

– G. Ferrara, *Delitto d'onore*, Italia, 1969.

In Italia avvengono 1500 delitti “d'onore” in un anno. Il film esamina attraverso i casi di cronaca più rappresentativi la complessa realtà che si nasconde dietro questo drammatico fatto di costume.

I titoli di testa alternano foto di processi, delitti, funerali. Di seguito, si sottolinea come il delitto d'onore derivi da una precisa tradizione culturale, ponendo l'accento sulle differenze che accompagnano uomini e donne in Sicilia sin dalla nascita: l'acqua con il quale viene fatto il primo bagnetto a un bimbo maschio viene, infatti, gettata fuori (simbolo di un destino di libertà), mentre l'acqua utilizzata per le bimbe femmine è gettata nella cenere (simbolo di legame al focolare domestico). Per le vie dei paesi gli uomini siedono con gli occhi rivolti alla strada, le donne girate verso il muro.

(da www.cinestore.cinetecadibologna.it)

Interpretazione

- Ai versi 100-107 si trova una sintesi della teoria dell'amore cortese, incarnato nella vicenda privata di Paolo e Francesca. Individua i concetti generali a cui si ispira.
- Spiega da che cosa nasce il sentimento di *pietade* che Dante prova nei confronti dei dannati in questo canto.
- Durante tutto il racconto di Francesca Paolo tace e piange. Racconta la vicenda utilizzando il suo punto di vista.

Paolo e Francesca nella musica contemporanea

- Ascolta, cercando su internet, *Compagno di scuola* di Antonello Venditti e *Serenata rap* di Jovanotti e scrivi un breve testo in cui illustri le cause del permanere dell'interesse sulla vicenda dei due amanti infelici anche nei fenomeni della cultura contemporanea, come la canzone d'autore.